

**VI sessione**  
**XI CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**  
**Verbale della riunione in data**  
**14 ottobre 2016**

Venerdì 14 ottobre 2016 alle ore 18.30, presso la sala Stucchi del Centro Congressi Giovanni XXIII, si è riunito l'XI Consiglio Pastorale Diocesano.

All'incontro sono *presenti*:

- Il *Vescovo* S. E. Mons. Francesco Beschi
- I *Vicari Episcopali*: Mons. Vittorio Nozza delegato per il Consiglio, Mons. Alessandro Assolari, Mons. Vittorio Bonati e Mons. Lino Casati
- *Consiglieri* n. 46

Risultano *assenti giustificati* i *consiglieri*: Bressan sr Assunta, Colleoni Anna Elisa, Gandolfi Stefania, Gelsomino Rosa, Longhi Michael, Rocchetti Daniele, Salvi Luca, Sorti p. Angelo, Vitali don Antonio.

Risultano *assenti* i *consiglieri*: Dembele Georges, Giassi padre Gianni, Longhi Franco, Passera don Angelo, Ubiali Angelo, Vitali Odilia.

Tra gli *invitati* sono *presenti*: Algeri don Edoardo, Capitoni Laura, Cortinovis don Michele, Poletti don Emanuele, Re don Cristiano, Visconti don Claudio.

Tra gli *invitati* hanno giustificato l'assenza: Mons Davide Pelucchi, Vicario Generale e Baduini don Bruno.

L'ORDINE DEL GIORNO è il seguente:

- |           |  |
|-----------|--|
| Ore 18,30 | <b>Lectio Divina</b> sul brano di Atti 17, 19-34<br>(riflessione di <i>don Giacomo Facchinetti</i> ) |
|           | Approvazione del verbale   |
| Ore 19,30 | <b>La revisione dei Vicariati Locali: ripresa del tema</b> ( <i>Mons Vittorio Nozza</i> )            |
| Ore 20,15 | <i>Buffet</i>  |
| Ore 21,00 | Confronto assembleare  |
|           | Intervento del Vescovo   |
| Ore 22,00 | Conclusioni  |

**LECTIO DIVINA** sul brano di Atti 17, 19-34 (riflessione di don Giacomo Facchinetti)

- In questo brano dal libro degli Atti, Paolo parla alle città. Infatti, il movimento di Gesù nasce nella piccola terra di Palestina e poi si estende all'impero e alle città. Questo è segno che IL VANGELO NON TEME IL CONFRONTO CON NESSUNA CITTÀ (sia essa Roma, Corinto, Efeso o Gerusalemme) ed è conseguenza del fatto che DIO VUOLE LA SALVEZZA DI TUTTI GLI UOMINI.
- Paolo predica nella sinagoga e in piazza, nel mercato. Egli VALORIZZA LE OCCASIONI IN CUI LA GENTE SI RITROVA. Questo sottolinea che il Vangelo è UNO pur cambiando i tempi, i luoghi, gli stili.
- Paolo annuncia il passaggio DALL'IGNOTO (e quindi da una religiosità basata sul timore) AL NOTO (che richiede affidamento filiale). Paolo fa conoscere "il Dio di Gesù Cristo", il Dio che si è avvicinato rendendoci suoi figli.
- Paolo NON SI LASCIA BLOCCARE dalle condizioni più o meno favorevoli che incontra.
- Paolo annuncia che DIO è SIGNORE DEL CIELO E DELLA TERRA E RICHIEDE L'ADESIONE DELLA TOTALITÀ DELLA SUA CREATURA. L'uomo è il CERCATORE DI DIO, che gli chiede per sé tutta l'umanità e tutto l'uomo.

- Paolo UTILIZZA per annunciare il Vangelo QUELLO CHE DI BENE HA RAGGIUNTO LA RAGIONE O LA RELIGIONE UMANA. C'è quindi una doppia fonte di verità: la Scrittura e quanto di bene, buono e vero può essere raggiunto dall'uomo, dimostrando la PRESENZA DI DIO NELLE VICENDE UMANE.
- Dio richiede una CONVERSIONE UNIVERSALE in Gesù Cristo, passando così dalla ricerca incerta ad una VERITA' CHIARA E DEFINITIVA E UNIVERSALE IN GESU'. La condizione della salvezza è il RITORNO AL DIO UNO, VIVO E VERO.
- Questo discorso suscita reazioni diverse. Il SUCCESSO della Parola è LIMITATO ma essa DEVE comunque ESSERE ANNUNCIATA perché è segno che DIO VUOLE LA SALVEZZA DI TUTTI GLI UOMINI IN GESÙ.

*Oliviero Dal Molin*, moderatore della seduta, comunica gli assenti giustificati e rileva l'approvazione del verbale. Passa poi la parola a Mons Nozza per il suo intervento.

*Mons Nozza* espone il suo intervento (allegato 1) su '**PARROCCHIA e UNITA' PASTORALE, VICARIATO TERRITORIALE, FRATERNITA' SACERDOTALE**' secondo i seguenti punti:

### **1. Il 'cammino di chiesa' in atto nella diocesi**

- *Il Sinodo Diocesano*: al centro la vita della chiesa in *parrocchia*
- *2009-2012: triennio di attenzione alla famiglia* (lettera pastorale '*A casa nella Chiesa*')
- *2011-2012: lettera pastorale 'Fraternità cristiana'*. Attenzione specifica alle *sinergie, al lavoro unitario, alle collaborazioni*, all'avvio delle *Unità Pastorali (UP)*
- *2012-2013: al termine della terza 'Visita vicariale ai catechisti'* la lettera pastorale '*Donne e uomini capaci di vangelo*'
- *ottobre 2013 – dicembre 2014: visita vicariale agli Animatori della liturgia*. Al termine, la consegna della lettera pastorale '*Donne e uomini capaci di eucaristia*'
- *ottobre 2015 - dicembre 2016* la quinta visita vicariale agli *operatori e animatori della pastorale socio-caritativa* con la presa in considerazione del variegato mondo pastorale impegnato in diversi ambiti di vita
- *percorso di un biennio (2016-2017 e 2017-2018) in cui:*
  - confrontarsi e mettere in atto la '*riforma dei vicariati*'
  - confrontarsi e promuovere le '*fraternità presbiterali*'

### **2. Come tradurre in 'cambiamento' le linee diocesane consegnate nel triennio delle lettere pastorali 'Donne e uomini capaci di ...'**

- 2.1. L'ADULTO credente '*Donne e uomini capaci di Vangelo*'
- 2.2. La COMUNITA' credente '*Donne e uomini capaci di Eucaristia*'
- 2.3. Il CITTADINO credente '*Donne e uomini capaci di Carità*'

### **3. La Riforma dei Vicariati**

3.1 Da '*DOVE PARTIRE*' per una riforma dei Vicariati?

- a. *Occorre PARTIRE ... dalla COSTATAZIONE* che ...
- b. *Occorre PARTIRE ... dal SINODO diocesano* (nn. 132-149)
- c. *Occorre PARTIRE ... dalla CENTRALITÀ e dal VALORE del TERRITORIO*

Che cosa intendiamo per TERRITORIO, che cos'è il TERRITORIO?

- Il territorio è il luogo dell'UMANITA'.
- Il territorio è il luogo del REGNO di DIO, del RIVELARSI di DIO.
- Il territorio è il luogo del CAMMINO della CHIESA a SERVIZIO del REGNO di DIO.
- Il territorio, infine, è il luogo della CITTADINANZA, della MINISTERIALITÀ DIFFUSA.

d. *Occorre PARTIRE ... dal LEGAME tra la CHIESA e il TERRITORIO, dalla presenza della CHIESA nel TERRITORIO*

Quale legame tra CHIESA e TERRITORIO, tra CHIESA e REGNO di DIO?

- La Chiesa è 'PER' il TERRITORIO
- La Chiesa è 'NEL' TERRITORIO
- La Chiesa è 'CON' il TERRITORIO
- La Chiesa è 'DEL' TERRITORIO

### 3.2 Che 'FARE ... per AVVIARE' una Riforma dei Vicariati?

- a. Il Vicariato Territoriale
- b. Le Fraternità Sacerdotali
- c. Questa *duplice attenzione* pone l'esigenza di studiare e discernere al meglio:
  - sia la *presenza e il ruolo del Vicario territoriale*;
  - sia la *presenza di Animatori/Coordinatori di Fraternità presbiterali*;
  - sia a tenere presente e a favorire *il rapporto tra il Vicariato territoriale e le Fraternità presbiterali* (presenti in esso) a riguardo delle *funzioni e delle prassi pastorali*.

## 4. La 'configurazione pastorale' del territorio della chiesa diocesana nel futuro

*Cosa è possibile 'intravedere' nella futura configurazione della diocesi?*

### 4.1 La PARROCCHIA

### 4.2 L'UNITA' PASTORALE

### 4.3 IL VICARIATO TERRITORIALE

### 4.4 LA DIOCESI

### 4.5 La FRATERNITA' PRESBITERALE

*Oliviero Dal Molin* descrive brevemente quanto contenuto in cartelletta sottolineando l'invito a partecipare ai 6 CONVEGNI DIOCESANI (allegato 2) e la presa in considerazione nelle diverse parrocchie e realtà della SCHEDA 'UTILIZZO E PRESENTAZIONE' della LETTERA CIRCOLARE 12 *Lo portò in un albergo e si prese cura di lui* (allegato 3).

A quanto espresso da Mons Nozza fa seguito il *confronto assembleare* dal quale emergono sottolineature, domande, obiezioni, come segue:

- ✓ ci si chiede se la costituzione di fraternità presbiterali e la riforma in genere vada a creare una distanza tra PRETE E PARROCCHIA
- ✓ la riforma è un invito a cogliere i passaggi disertati nel DIALOGO con il TERRITORIO, entrando con forza anche in un livello istituzionale e politico
- ✓ la MATURAZIONE della CORRESPONSABILITÀ LAICALE è strettamente connessa con la maturazione del PRESBITERO
- ✓ ci si chiede quale sia il RACCORDO tra PARROCCHIA, UP e VICARIATO TERRITORIALE
- ✓ la riforma rappresenta un passaggio decisivo anche per il COINVOLGIMENTO delle AGGREGAZIONI LAICALI
- ✓ la ministerialità laicale avrà maggior forza se ci sarà un'INVESTITURA da parte della comunità cristiana
- ✓ la riforma assume i tratti di un passaggio DALLA FORMALITÀ ALLA MISERICORDIOSA CARITÀ
- ✓ occorre puntare sulla FORMAZIONE del laicato perché possa operare in modo efficace negli ambiti di vita
- ✓ occorre meglio definire il RUOLO del CONSIGLIO PASTORALE TERRITORIALE
- ✓ un discorso a sé merita la CITTÀ
- ✓ i parroci possono temere di perdere la loro IDENTITÀ
- ✓ allargando i confini c'è il rischio di perdere la cura della DIMENSIONE RELAZIONALE e il rapporto tra comunità e vicariato ('l'odore delle pecore si sente di più in una stalla piccola')
- ✓ le FRATERNITÀ PRESBITERALI possono avvicinare di più i preti alla vita di FAMIGLIA
- ✓ l'allargamento del territorio comporta, soprattutto in alcune zone della Diocesi, una DIFFICOLTÀ circa la MOBILITÀ e una penalizzazione delle PICCOLE COMUNITÀ
- ✓ mentre si pensa ad un allargamento dei confini territoriali che possono rendere difficoltose le relazioni personali a motivo delle grandi distanze, si pensi che i MEDIA DIGITALI e il mondo dei SOCIAL mettono in immediato collegamento una molteplicità di soggetti
- ✓ va CUSTODITO quanto di buono c'è nel Vicariato attuale e nel lavoro interparrocchiale spontaneo.

*Mons Nozza* ringrazia per gli interventi puntuali e significativi e rimarca quanto segue:

- si è in CAMMINO e il cammino è aperto!
- il VOLTO della FRATERNITÀ PRESBITERALE è tutto da COSTRUIRE, potrebbe esserci una casa comune in cui abitare, in cui trovare risposta a bisogni primari, un luogo di condivisione del Vangelo

e di revisione della vita, sostegno e conforto per i preti ammalati, momenti di condivisione, ... Le diverse fraternità possono anche essere molto diverse tra loro pur avendo elementi che le armonizzano

- Il cammino fatto dice la BONTÀ DELLE FORME SPERIMENTATE (UP, inter parrocchialità spontanea, ...) e nulla viene annullato nella riforma
- Centrale è la PERSONA, la sua capacità di relazione, di stare nella storia, ...
- Ogni territorio troverà MODALITÀ PROPRIE in base al contesto per poter attuare il dialogo col territorio
- Occorre disponibilità a PENSARE, PROGETTARE, REALIZZARE, nel RISPETTO della TERRITORIALITÀ

*Mons Vescovo*, ringraziando per gli interventi appassionati e intelligenti, interviene sottolineando quanto segue:

- Sono state preparate 4 SCHEDE per il lavoro di quest'anno sui nuovi VICARIATI TERRITORIALI e DUE SCHEDE sulle FRATERNITÀ PRESBITERALI. È CENTRALE LA RIFLESSIONE SUGLI AMBITI DI VITA DELLA PERSONA, mentre gli aspetti organizzativi sono l'esito finale.
- Si tratta di una RIFORMA RADICALE, pertanto è fuorviante fare paragoni tra il Vicariato Territoriale e il Vicariato attuale, è una REALTÀ DIVERSA.
- La domanda centrale da porsi nel cammino della riforma riguarda la capacità di ESSERE GENERATIVI.
- Il lavoro del CPD entra in un PERCORSO BIENNALE nel quale il Vescovo incontrerà ogni anno sia i Consigli Pastorali Vicariali (o Assemblee Vicariali) sia i Consigli Presbiterali Vicariali
- NON SI DIMENTICHI che la prospettiva è quella DELL'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO, nel quale il rapporto Chiesa-mondo trova la sua definizione evangelica. Nasce qui la domanda: COME NOI STIAMO NELLA STORIA DA CRISTIANI? Un elemento che dovrebbe caratterizzarci è la GRATUITÀ che ha a che fare con la GRAZIA - che è dono di Dio - e con il dono della vita.

La seduta termina alle ore 22,20 con la benedizione del Vescovo.

Il Delegato per il CPD  
Mons. Vittorio Nozza

Il Presidente  
+ Francesco Beschi